

Abbonamento annuo	L. 5,00
M. abbon. sostitutore 10,00
Un numero separato cent. 10	
Un numero arretrato 20	

La Nuova Cava

PERIODICO SETTIMANALE DELLA VALLE TIRRENA

I manoscritti non si restituiscono

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE
Piazza Purgatorio, 104.

DIRETTORE: Avv. Domenico Salsano

Inserzioni a pagamento in 4 pag.
Prezzo per ogni inserzione
Facciate intera L. 50. - 1/2 facciata
L. 35. - 1/4 di facciata L. 20. 118
L. 15. - 1/16 L. 10.

Dell'organizzazione e degli scopi dell'Associazione

tra Mutilati ed Invalidi di Guerra

La guerra durava ancora seminando a piene mani tra tanta giovinezza virtuosa la morte, quando sorse a Milano un Comitato, che poi fu detto centrale, dell'Associazione Nazionale fra Mutilati ed Invalidi di Guerra, col proposito di raccogliere nel suo seno, aiutandoli materialmente e moralmente, coloro che, con le cicatrici ancora fresche per i recenti tagli, venivano fuori dai ricolmi ospedali di tutta Italia.

Era quel raccogliersi, quello stringersi insieme intorno al vessillo del sacrificio, una tendenza naturale dello spirito di chi, foggiato in un crogiuolo terribile, veniva a trovarsi solo, diverso dagli altri, estraneo ai più. E tutti quelli che riflettevano ancora nella fronte i solchi di una sofferenza inaudita, si iscrissero alla Grande Associazione. Ma anche fuori di Milano, nei grandi e piccoli centri, vi erano dei mutilati che, giorno per giorno, lasciando la casa sacra del dolore, ritornavano alle loro famiglie con una gioia nell'animo, mista ad un senso di sgomento, per l'incertezza di un avvenire non lontano.

Così anche nelle altre città si sentiva il bisogno di avere associazioni che raccogliessero questi uomini nuovi, i quali, alle manchevolezze fisiche, superavano con un patrimonio morale, grande, incorruttibile, sublime. E prima della fine, e dopo la fine della guerra, tutta l'Italia era seminata di Associazioni, di Sezioni, di Sottosezioni; tutte dipendenti dalla Grande Associazione di Milano. Oggi circa duecentomila di quelli che ieri erano fratelli di lotta sui contesi ed ancora sanguinanti campi di battaglia, sono fratelli di fede, in un avvenire che li ricompensi di quanto volontariamente hanno dato alla Patria. Domani questa Grande Associazione avrà più di trecentomila iscritti, bene organizzati, formanti la parte viva della Nazione; energie nuove che faranno sentire il loro peso nello svolgimento dei grandi problemi sociali ed economici. Perchè non si tiene giusto conto di questa forza nascente?

Ma Cava, sempre un po' restia a dare impulso ad iniziative belle e nobili, ha lasciato che alcuni giovani mutilati, pieni di buona volontà, ma scarsi di mezzi finanziari, da soli, vincessero le diffi-

coltà che si opponevano alla loro organizzazione, negando ad essi gli aiuti necessari.

E, mentre il Municipio di Salerno ha concesso a quei mutilati i locali per la sede e oboli per i fondi di cassa, mentre quello di Vallo della Lucania ha, a proprie spese, fatto sorgere una Sezione Mutilati ed Invalidi, questo Comune, il nostro, pur tenendo sempre alla faccia del patriottismo, non solo non ha aiutato questi giovani, ma non ha nè pure risposto all'invito che questa sottosezione, in ricorrenza della propria costituzione gli ha inviato. Come le Autorità Municipali, anche quelli che avrebbero potuto — dopo essersi sottratti e in un modo e in un altro, lecito o meno, al grande dovere — dare qualche obolo o sovvenzione, o aiuto, — servendosi di una piccolissima parte di quanto hanno accumulato ingiustamente durante la guerra — hanno creduto meglio restare taciti e lontani, per occuparsi solo di cose più interessanti al loro portafoglio.

Questo noi deploriamo vivamente e con noi i mutilati, i quali si vedono abbandonati, coperti dalla indifferenza di tutti, stretti dalla miseria e senza alcuno aiuto nelle spese necessarie al loro sviluppo. E per dare una idea chiara delle loro misere condizioni finanziarie, diciamo pure che essi possono disporre appena appena di diciotto lire al mese, perchè ognuno dei settantadue iscritti paga solamente venticinque centesimi. Chi non comprende che tale disponibilità è irrisoria, dinanzi alle esigenze di tutti i giorni? Credo perciò che invocare aiuti per formare un fondo di cassa non sia inumano, proponendosi questa sottosezione, in cui prevale l'elemento contadino, per lo più analfabeto, di dare tutti gli aiuti materiali e morali possibili ai suoi iscritti, e di intervenire presso i pubblici poteri e le amministrazioni pubbliche a sostegno dei diritti e degli interessi dei propri aderenti. A questo riguardo mi sia permesso di dire che non sempre presso i funzionari pubblici, in generale, si trova quello zelo gentile e riguardoso nello espletamento delle pratiche che riguardano i mutilati. Essa inoltre s'interessa della liquidazione delle pensioni e dei sussidi, e di quan-

to possa riguardare la posizione di militari in attesa di congedo. Si adopera per procacciare impiego e lavoro ai propri aderenti secondo la capacità di ognuno. Fa da intermediazione nelle relazioni tra principali ed operai, aziende ed impiegati.

Come ognuno vede essa ha degli scopi di alta e nobile umanità, al cui raggiungimento tutti, chi in un verso e chi in un altro dovrebbero dare un contributo, in modo che quei pochi volenterosi del Consiglio d'Amministrazione, non restino isolati e costretti alla inazione.

Essa, a differenza di tutte le altre associazioni e sezioni, non ha ancora un simbolo, un gagliardetto. A Salerno l'Associazione fra le donne, ne ha offerto uno molto bello a quella sezione. Perchè le Signore e le Signorine che fan parte della élite Cavaese, non pigliano l'iniziativa per offrire un gagliardetto a questi giovani con la scritta « Associazione fra Mutilati ed Invalidi di guerra, Sottosezione di Cava dei Tirreni »? Essa, come tutte le donne d'Italia, coronerebbero l'opera di assistenza così umanamente svolta duran-

te la guerra, con una offerta che dimostrerebbe quanto stia loro a cuore la sorte di quelli che hanno combattuto, sofferto e dato una parte delle loro energie migliori, per evitare gli orrori di una invasione, per difendere la donna, regina del focolare domestico. E poichè tutte le donne hanno avuto, per poco o per molto, parenti, esposti a tutti i pericoli del fronte, ed hanno palpito per la loro sorte, dimostrerebbero con questo atto riconoscenza a quelli che, meno fortunati dei loro parenti, sono ritornati non come partirono.

A tale riguardo, proporrei che questo gagliardetto si offrisse ai Mutilati il primo giugno, in modo che, ricorrendo in quel giorno la festa dello Statuto, il battesimo di esso assumerebbe un alto significato morale e patriottico.

Si mettano d'accordo perciò, le donne di buona volontà e di cuore largo; e all'opera. L'Associazione fra Mutilati ed Invalidi, raccolgono nel suo seno la Casa dei Reduci, che a Cava non ancora esiste, di cui parlerò nel prossimo numero.

S. Ten. Pietro Sorrentino

Nel Collegio di Amalfi

Il corrispondente del « Roma » da Amalfi, nel numero di ieri, 24 corrente c'informava di una facile candidatura Cassola alle prossime elezioni politiche, asserendo, nientemeno, che se veramente ciò avvenisse la lotta nel nostro collegio si svolgerebbe molto aspra.

Al solo scopo di strozzare perciò la gioia che tale notizia potrebbe alimentare nell'animo di malvagi nostri nemici, noi sentiamo il dovere, per debito di cronisti imparziali, e di cittadini amanti del benessere del nostro paese, accennare appena all'impossibilità di qualsivoglia candidatura in opposizione a quella dell'on. Pellegrino nel nostro collegio.

A me pare però, anzitutto, che il corrispondente da Amalfi sia poco o niente edotto dell'incrollabile posizione elettorale creatasi dall'on. uscente in questa lunga e storica legislatura, e dobbiamo, perciò, credere che egli abbia pubblicato tale notizia in buona fede.

Il Collegio di Amalfi, è bene si sappia, non fu mai tanto legato all'affetto ed alla riconoscenza del suo rappresentante politico, quanto lo è oggi per l'on. Pellegrino, e ciò con sincerità e spontaneità d'intenti, e come salvaguardia sicura dei suoi legittimi interessi.

Riconoscenza inoltre, che gli deriva dall'espletamento di tutto un programma; affatto che gli si deve in omaggio ad una laboriosa opera da lui saggiamente spiegata a vantaggio del paese che tanto degnamente rappresenta.

Crediamo superfluo oggi, o per lo meno prematuro accennare nei particolari allo svolgimento di questa sua attività; per cui ci limitiamo a domandare chi potrebbe essere quelli che, con spudorata ingratitudine, negherebbero la fiducia a Pietro Pellegrino; e chi oserebbe contrapporgli in lotta. Dalle coscienze rette e dalle persone oneste noi aspetteremo la risposta....

Tutta la nostra stima dunque per l'illustre prof. Cassola ed alla sua ultrademocrazia, e per quanti altri economisti e giuristi insigni verranno a farsi conoscere da noi proprio alla vigilia dell'elezioni; per essi tutta la nostra devota ammirazione anche; ma ci sia permesso dir loro che il tempo delle sorprese e degli inganni pare finito nel nostro collegio, la cui coscienza, plasmata dalle vicende dura della guerra, non si contaminerà certo, in lotte per sé stesse omicide.

Per la fortuna e prosperità del nostro collegio vi è e vi sarà sem-

pre Pietro Pellegrino, il democratico nell'anima, il figlio vero e prediletto di Amalfi, alle cui necessità egli ha provveduto e provvede con quell'attività e con quel'entusiasmo, per cui tanto si distinguere e si fa amare.

Le figure pompose di titoli accademici, le mirabolanti promesse di tramvie e ferrovie, che porterebbero qui, nel paese dal cielo delizioso, e dal dolce sorriso, lusigniere provvidenze nell'industria, nei commerci, e nella vita civile in genere non c' impressionano, non ci commuovo, nè ci scuotono affatto, perchè oramai ne siamo abituati.

Portino, piuttosto, altrove la loro parola di scienziati, e facciano agli altri conoscere gli ipotetici progetti d'ingegneri improvvisati; vadano a cantar altrove, se vogliono, le loro chiacchiere gratuite, perchè noi sentiamo oggi una sola necessità, un solo impulso, ed un solo dovere, riaffermarci, cioè nel nome di colui che nella pratica della vita politica dette evidenti prove di rettitudine; di colui che spese e spende tutte le sue energie nell'interesse del paese che degnamente rappresenta.

ENRICO PINTO

Vietri sul Mare 25 aprile 1919.

Gl'interessi di Cava

La coltivazione del tabacco

Importante è la coltivazione del tabacco a Cava, paese eminentemente agricolo.

Da limitata estensione di terreni, la tipica laboriosità del contadino cavese sa trarre vantaggiosi profitti, che altrove non sarebbero concepibili.

La tradizione della coltura del tabacco nella plaga cavese s'iniziò con l'*Erbasante*, tipo di tabacco di uso comune per fiuto, il quale costituì tutta una specialità del luogo, ritirando il Monopolio, esclusivamente da questi coltivatori, il fabbisogno per le sue fabbricazioni.

Detronizzato l'uso del tabacco da fiuto dall'altro invadente del tabacco da fumo, la tabaccicoltura locale seguì tale evoluzione, sostituendo, in gran parte alla vecchia Erbasante, altro tipo di provenienza del Nord America, e cioè il *Keutucky*, che offre la materia prima per la fabbricazione dei sigari toscani e napoletani. Mediante riusciti esperimenti, la tabaccicoltura locale mirò anche alla costituzione di razze locali simili al *Keutucky*, idonee come queste all'impiego succitato, ma di più profittevole rendimento. Si sono fatti anche esperimenti di tabacchi tropicali e d'Oriente d'Europa e va affermandosi appunto la produzione di tipi ad essi simili con lusignieri risultati. Tra questi sono stati prodotti alcuni incroci locali tra razze tropicali e Nord americane, denominante « Italia » e Italia-Sumatra, e, nelle parti più alte delle nostre colline, alcuni tipi di tabacco dell'Oriente di Europa idonei alla fabbricazione della sigaretta.

Questo sviluppo tabacchistico del nostro paese è opera della vigile e premurosa attività della Direzione Generale dei Monopoli che nulla trascura per l'incremento della coltivazione tabacchi in Italia.

e dell'illustre Comm. dottor Leonardo Angeloni, capo del servizio tecnico sperimentale, che spiega ogni sua energia scientifica per l'affermazione della tabaccicoltura italiana.

Una nuova industria

Anche a Cava le industrie, potente fattore di ricchezza, progrediscono e si sviluppano giorno per giorno. Dopo quelle importantissime di tessuti, le quali hanno arricchito i nostri industriali, e danno lavoro a molti operai, abbiamo altre piccole industrie che, nella loro modestia, rendono utili servizi alla cittadinanza. Fra queste è da annoverarsi la fabbrica di cartoncini per fotografie, di albums di calendari, di reclame ecc. che il noto artista fotografico sig. Felice Salsano ha impiantata in piazza Ferrovia, palazzo Paolillo. Questa fabbrica messa su con tutti i criteri di perfezione moderna, e con molto gusto, non appena le comunicazioni si renderanno più facili, produrrà altri prodotti per fotografie. Con questa fabbricazione locale, nuova e quindi necessaria per il meridionale, i giovani amanti di cose fotografiche, più facilmente e più a buon mercato potranno fornire le loro macchinette del necessario.

Ci fa piacere notare come nella nostra città, che la natura ha voluto rendere così bella, non manchino iniziative ed uomini molti capaci nelle industrie e nei commerci.

Questo è indice sicuro di progresso e di ricchezza. Alla nuova industria i nostri auguri per un rapido ed importantissimo sviluppo.

All'ultimo momento abbiano ricevuta una lunga e fiera protesta, che non possono pubblicare in questo numero per mancanza di spazio, contro la requisizione dei locali di isolamento, nel villaggio di Dupino.

Nessun consuntivo farà, egregio corrispondente, l'on. Pellegrino, presentandosi nuovamente al suffragio dei suoi lettori coscienti, ai quali non occorre spiegare il perchè il progetto Caggese per la tramvia Vietri-Amalfi non ebbe la sua pratica attuazione. Troppo volte i giornali se ne sono occupati; troppe volte il nostro deputato ne ha esposto le ragioni; ragioni che, se l'egregio corrispondente ed altri del suo avviso, riterranno opportuno ricordare, noi lo faremo semplicemente perchè a noi piace non rimanere dubbi, nè permettere che, a nostro danno, se ne provochino dai mesteriani oculti o palesi della politica paesana.

Il consuntivo perciò di cui parla il « vice veritas » non ci occorre conoscerlo ed esaminarlo, perchè ormai esso è noto a tutti; il preventivo poi ci vien garantito dal passato politico del nostro deputato.

Non si parli quindi di lotte contro sistemi vecchi, e di propaganda per idee e programma nuovi: sarebbe meglio piuttosto guardarsi in viso, ed esser franchi.

Vietri sul Mare 25 aprile 1919.

ENRICO PINTO

Già da molto tempo noto con piacere nell'elemento *gentil sesso*, una tendenza farsi strada, ingigantire.... e ne seguono passo per passo, lo sviluppo.... e ne pregusto, per riflesso, le finalità.

Ma qualche volta, per fare di più cerco di domandarmi perchè essa trovi tanto facile campo, per affermarsi.... e non trovando la risposta a..... fior di labbra..... mi accontento di guardare....

Ecco, per essere più chiaro, con le mie letrici, mi spiego. Anzi più che spiegarmi desidero sapere da loro perché quando vedono *un certo che* di non paesano incominciano ad affilare lo sguardo.... ad aprire il cuore a tutte.... le speranze.... a voler dimostrare tutte le belle (!) qualità del loro spirito.... insomma, — non sono donna per sapere certe cose.... bene — tutte le arti del.... conquidare.

E se, putacoso, si fidanzano con *quel certo che*.... di non paesano, incominciano a volerle dare per forza a bere.... le cose mirabolanti che quest'uomo possiede...

Egli è nobile.... è altocato... è elegante.... è ricco sfondato.... insomma raccoglie in sé, tutte quelle grazie e quelle qualità che madre natura così difficilmente accoppia in un uomo.

Ma, mi risponderanno le letrici.... colpisse, perchè mai t'importa?..... Pensa ai fatti tuoi.... Ecco, care lettrici, a me non importa, è vero, ma si è che nè pure ai fatti miei posso peccare, chè ora viene uno a dirmi: Sai, la tale è filanzata con, quello del tal paese.... Ora viene un altro e dice: come; non conosci quel giovane?.... egli viene a Cava per godere la bellezza di questi luoghi incantevoli.... è accompagnato sempre dalla tale signorina.... la fidauza.

Un terzo mi dice: « Oh! non sai? il giorno «tot» parecchie nostre concittadine, con alcuni giovani eleganti ecc. ecc. non paesani, andarono a Pompei.... mangiarono ben bene.... poi bevero.... e poi, per ridere troppo... qualcuna di esse.... ». Vedete bene che se parlo si è che....

X

Fiori d'arancio.

Sabato 26 s. m. tra uno stuolo di parenti ed amici, si sono sposati il distinto signor Raffaele Caputo fu Gaetano, noto Commerciale di Angri e la simpatissima signorina Giuseppina Guarino, nipote del canonico Pisapia di Cava.

Faceva da Compire d'anello il sig. De Vivo Bartolomeo capo-ufficio telefonico di Angri.

Agli sposi, che sabato stesso, partirono in automobile, per il giro di Nozze, Cava — Napoli, e Napoli — Roma, vadano da queste colonie, vivissimi auguri.

X

Promesse di nozze.

Sabato, 3 corr. mesi si sono scambiati, innanzi allo stato civile, alle ore 11 antim., la promessa di matrimonio, il Tenente Rossi Sig. Matteo, del glorioso 19° Reggto Fanteria, reduce da poco dalla prigionia in Germania, e la distinssima Signorina Maria Salomone figlia dell'attivo e bravissimo dottor Carmine.

Alla gentile coppia ed alla distinta famiglia della Signorina vadano gli auguri più vivi dal nostro giornale.

X

Ridanzamento.

Sembene con ritardo, apprendiamo con piacere il fidanzamento del nostro simpatico amico Sig. Oreste Fimiani con la distinssima e virtuosissima Signorina Lili Postiglione del fu cav. Magno, dottore in scienze agrarie a Salerno.

Alla giovane coppia vadano i nostri migliori auguri.

X

Al Circolo Sociale.

Giovedì 1 maggio, si è riunita l'assemblea generale dei soci per approvare alcune variazioni apportate al vecchio statuto.

Tra le variazioni più discusse sono le seguenti: la istituzione di tassa d'entrata di L. 25,00 e la sione dei soci entranti, al diritto voto, per i primi tre anni.

X

Piccola posta.

Acacia - città - Tic-tac quando del vostro *spiritò* deve per ne diventare una *donnetta abbastanza pettigola!*... Ma questo a voi!... Si vede che vi ha toccato vivo!... Sorbitemi, coraggio... sorbiamoci e tanto... chè prima che stanchi...

Papavero - città - vi siete data alla madre filosofia?... E già, quelli anni maturano anche il pernacca e... astraendosi dalle cose terrene... nel filosofare.... si rana...

Jou-jou - città - Dicono che tutte le *grazie* e le *bellezze* della natura... ma i vostri *occhi* centri di carbonella, poi...

Orogliosa - città - Avete la parola espressiva e seducente delle vostre *grazie*...

Ho scritto nella mia coscienza conosciete il resto...

Gratioso - città - E giri... eri fino a quando?... per che cosa?

Fanne a meno, senti a me... il tempo è danaro...

Tic-Tac.

Note Sportive

Riceviamo e pubblichiamo:

Egregio Sig. Direttore

Mi permetto inviarle la presa perchè sono disposto a fare molto per l'incremento dello « Sport », a Cava.

Da per tutto sorgono nuovi « crudi » nuove Società; da per tutto s'indicono gare o concorsi di ogni genere.

Perchè Cava resta indietro alle tre città d'Italia che tanto hanno dato e continuano a dare per « sport », rivaleggiando con le varie gare? Perchè gli « sportmens » cavesi caduti in letargo all'inizio della guerra, più non si ridestan? Non ha i vecchi giocatori della gloriosa Cava, una visione nostalgica d'passate vittorie?

Perchè non si crea una associazione, tanto più che gli elementi di tutte le specie di sport abbondano? Che cosa aspettano dunque i podi, i ciclisti, i foot-balleurs, i ginnasti, i cavesi? E' inutile illustrare quali benefici apporterebbe una associazione prettamente sportiva, a tutti i giovani volenterosi cavesi.

Essa sarebbe utile per edificare questi a tutti i generi di sport, fisicamente che moralmente, e ciò di esempio la bionda Albione e ricca di società sportive, in un tempo minimo ha reclutato un'infinità di giovani, tutti pronti e adatti alle tache della guerra. Si possono tante belle cose... basta iniziare! Sono certo che iniziando tutto si sarebbe sotto buoni auspici e, se un giorno anche i giovani cavesi trebbero occupare un posto nelle sfere del mondo sportivo, ad onore nostro e della nostra stessa Cava, non deve mancare di incoraggiare futura associazione sotto ogni aspetto.

Sperando poter far presto partecetta associazione e ringraziata della gentile ospitalità.

La ossequio

Giuseppe V.

Pubblichiamo la lettera del sig. Valvo con la speranza che essi scritti negli animi giovani un entusiasmo schietto per lo sport, che è troppo a noi lettera morta, e mettiamo anzi di incoraggiare le iniziative che venissero per la formazione di una associazione sportiva.

E' dovere dei giovani educare solo le energie intellettive ma anche quelle fisiche perchè le une sono complemento delle altre.

Coraggio e all'opera, N. d. f.

La voce del Pubblico

Proposte e Proteste

Per lo zucchero e prodotti

Già altra volta ci occupammo di alcuni reclami, per venutici, riguardanti la cattiva distribuzione dello zucchero. Adesso, fra i molti reclami in gran parte orali, ci perviene una lettera dei dolcieri di Cava, dalla quale rileviamo la giusta e profonda indignazione da parte di essi, circa il sequestro operato dalla R. Finanza, dello già irrisorio quantitativo di zucchero, loro assegnato per la produzione dei dolciumi in genere. Il nostro giornale che accoglie i reclami e propugna le aspirazioni della cittadinanza, fa appello al signor Prefetto ed all'intendente di Finanza, affinché vogliano, per quanto sia possibile, considerare che essi, più di tutti gli altri industriali, della guerra hanno maggiormente risentite le cause. Integralmente pubblichiamo la lettera.

ill.mo Sig. Direttore
del « La Nuova Cava »

Mercoledì scorso, la R. Finanza ci sequestrava in tutti i magazzini di generi coloniali, quei quantitativi di zucchero concesso dal Prefetto per la manifattura dei dolci in genere. Certo, noi ci sentiamo in dovere di protestare vivamente per l'accaduto e nello stesso tempo desideriamo sapere in base a quale criterio è stato operato questo sequestro, per il quale ognuno di noi, mentre avrebbe dovuto lavorare per procacciarsi da vivere onoratamente, deve restarsene colle mani in sacco a contemplare lo zucchero suggerito.

Orunque, come se tante ristrettezze non bastassero, dobbiamo anche sopportare l'angoria di vedere sequestrati quei pochi chilogramma di zucchero, che tenevano per la lavorazione. Pregiamo perciò gli Ill.m Sig.ri Prefetto ed Intendente di Finanza perché provvedano.

Il nostro giornale, gentilissimo Direttore, che accoglie in apposita rubrica le proteste e le proposte della cittadinanza, voglia accogliere anche questa, per non di capitale importanza.

Grazie dell'ospitalità che certo darà alla nostra lettera, la quale speriamo troverà una eco presso le autorità superiori.

Con osservanza

I dolcieri cavesi

N. B. — Ed inoltre, perché noi dobbiamo ogni quattro mesi, rinnovare i foglietti ricevuta colle rispettive marche da bollo per il consumo dei prodotti zuccherati in magazzino, quando in realtà questo consumo non c'è essendo la lavorazione quasi del tutto proibita?

E ancora... e sempre per le sigarette

Anche in questa distribuzione abbiamo notato la mancanza di un criterio sano, nel mettere in vendita le sigarette.

Innanzi tutto, facciamo conoscere alla Finanza locale, che le sigarette debbono distribuirsi in un'ora fissa in tutte le rivendite, ora poi che dovrebbe essere delle pomeridiane; poiché non è presumibile che tutti siano sulla strada alle ore 7 1/2 ant. A questa ora ci sono ragazzi e lavoratori solamente i quali comprano svariati pacchetti di sigarette che poi rivendono con... l'aggio.

Quindi un'ora fissa delle pomeridiane, e apertura simultanea di tutte le rivendite, in modo che la folla anziché seguire passo passo le guardie di Finanza, che vanno da rivendita a rivendita, venga a distribuirsi per tutte le rivendite, lasciando più facilmente libero il passo a chi non può spingere e dare pugni, ed evitando alle rivendite stesse, danni materiali. E le maledizioni, poi, quando è che arrivano? Ma chi sa?....

Per il sottotenente Francesco Vecchione

Albi — Il nome di questo ardente giovane ventenne è rimasto scolpito a caratteri indelebili nei fu... della nostra gloria e del nostro Paese.

Nacque a Cava dei Tirreni il 7 agosto 1898 da Francesco ed Anna Cinque. Rimasto orfano di padre fin dall'infanzia fu educato dalla madre alla più alta e severa scuola del dovere. Studiò con amore scienze nel R. Istituto Tecnico di Caserta, dove ben presto si accettò la bontà e la bontà dei professori: sempre il primo ed il più assiduo alle lezioni. Docile, rispettoso, desideroso di apprendere il bene; i suoi amici prediletti erano quelli del Circolo Giovanile Cattolico, coi quali egli s'intratteneva spesso su argomenti religiosi. All'appello della Patria, con la fronte serena, con gli occhi illuminati dalla luce che gli inondava l'animo puro, l'amico nostro carissimo corse a frequentare il corso

allievo-ufficiale presso la Scuola Militare di Caserta. Nominato sottotenente nel glorioso 7° Regg. Fanteria brigata Cuneo, la "Costantissima", dirigendosi verso la zona di guerra, già gustò nel suo interno un insospettabile benessere per aver la coscienza di compiere una nobile azione. Rimase a lungo sul Monte sacro del Grappa, dove la sua brigata compì eroismi indimenticabili; poi prese parte alle azioni sul Piave. Tutti, superiori, colleghi e dipendenti lo amavano per il dolcissimo sorriso di bontà che il suo volto ispirava; l'ammiravano per il valore, per l'audacia, per i nobili e alti sentimenti dell'animo suo e per la rettitudine dei suoi principi. A Moriago presso Vittorio Veneto il 27 ottobre 1918 in un fortissimo contrattacco incontrò morte gloriosa. I fanti della "Costantissima", ebbero il vanto di passar per primi il Piave e d'essere citati con parole lusinghiere nel comunicato Diaz.

Il cav. Ferri, comandante del reggimento, comunicava alla famiglia la

triste nuova con una nobilissima lettera.

Il fratello Tenente di artiglieria, in cui era vivissimo il desiderio di conoscere i particolari dell'eroica fine del suo Ciccillo, scrisse al Cappellano Militare, il quale in una lettera descrive minutamente gli ultimi istanti del valoroso giovane. Egli dice: "Il sottotenente Vecchione, di cui tutti serbiamo buona memoria, il prode ufficiale che ci fu tanto caro per le sue nobili qualità, cadde il 27 ottobre a Mariago.

In seguito a numero soverchianti di nemici la linea nostra dovette indietreggiare alquanto e il sottotenente Vecchione ferito gravemente alla testa rimase nelle mani degli Austriaci.

Il giorno 29 fu ritrovato già morto e la sua salma fu trasportata nel Cimitero di Mosniga, dove il Generale vi tenne un discorso.

All'Eroe pace e gloria; alla famiglia conforto e rassegnazione!

CRONACA CITTADINA

« Pro Fiume e Dalmazia Itala »

Mercoledì 30 aprile, professori ed alunni dal Liceo Ginnasio Poreggiano della Badia di Cava, si sono riuniti per approvare l'energica condotta tenuta dalla nostra Delegazione a Parigi e per esprimere un voto di fede nei sacri destini della Patria. Dopo caldo e persuasivo parola del Prof. Egidio, ha improvvisato un altro discorso il prof. Di Corte.

Egli ha sottolineato l'opera di Wilson svolta contro il riconoscimento dei nostri diritti e contro i nostri interessi.

Ha dimostrato come la italicità di Fiume e della Dalmazia s'è sempre di più chiaramente e fortemente affermata attraverso i secoli di demarcazione straniera. Ha con commossa parola detto che quanto ci spetta per diritto e per volontà di popolo non può venir tolto ne da clausole né da mercanteggiamenti.

Ha finito, esprimendo il voto che i nostri alleati alfine si decidano a voler comprendere quando giuste siano le nostre richieste così fermamente e coraggiosamente accettate da tutta la Nazione.

Egli ha raccolto vivi e frenetici applausi.

Il Preside infine ha inviato all'Eccellenza Orlando il seguente telegramma.

« Eccellenza Orlando
Roma

Professori alunni Liceo - Ginnasio Badia di Cava plaudono fiera, dignitosa condotta Governo nel rivendicare le terre nostre, diritto natura e di storia, riconsecrare alla Patria della virtù e dal sangue eroici fratelli, sicuri che forte concorde volere tutta la nazione ci condurrà alla piena vittoria che nostri sacrifici, diritto, giustizia reclamano. Molinari

Riunione degli impiegati di Tabacchi — Gli impiegati di Manifattura, Compartimentale e Agenzia di Cava, con l'intervento dell'ex Segretario Generale della Federazione nazionale impiegati Monopoli, il giorno 27 scorso nei locali del Teatro Verdi tennero un importante convegno per discutere sui loro interessi economici e morali.

Dopo viva discussione sulla necessità di sospendere qualsiasi agitazione di classe, sino a quando non saranno rivendicati i sacri diritti d'Italia, alla unanimità votarono un patriottico ordine del giorno nello quale l'apollineia della propria organizzazione sorta con fini economici ed esprimendo la loro solidarietà col Governo in quest'ora sacra alla Patria.

Nello sciogliersi della riunione fu spedita a S. E. On.le Orlando un patriottico telegramma.

Sciopero al locale Mulino e Pastificio. — Da cinque giorni circa 40 operai del Mulino e Pastificio, per rendersi solidali con gli operai dei pastifici o mulini di Torre Annunziata e Salerno, si sono messi in sciopero.

Con atto energico, in quest'ora difficile per il nostro paese, la Direzione del Mulino ha provveduto immediatamente al reclutamento di operai straordinari per non far mancare a Cava l'indispensabile approvvigionamento.

Per Fiume Italiana — E' arrivato alla Direzione di questo giornale dal nostro simpatico amico avv. Anselmo Pisapia, attualmente a Fiume, il seguente telegramma che mettiamo a conoscenza del pubblico, per dimostrare quanto grande sia il patriottismo di questo nostro concittadino che vive le ore ansiose della nostra Fiume.

Fiume 13 maggio 1919

« Interpretate palpiti patriottici nostra cittadinanza portai adesione Cava questo convegno giovane Itala che sublimando patriottismo fiumano ansiosa attende ratifica ufficiale annessione - soluti

Anselmo Pisapia

Stazione del RR Carabinieri a Passiano. — Per vivo interesse del cav. Leopoldo Siani, dopo continue richieste e pratiche fatte alle autorità competenti, finalmente in questo mese sarà installata una stazione di carabinieri nella industria frazione di Passiano. La stazione, che sarà alla dipendenza di quella di Salerno, sarà affidata al comando di un brigadiere con 5 militi.

La costituzione d'un consorzio

— Allo scopo di tutelare il patrimonio zootecnico e promuovere l'incremento, il giorno 7 corrente sarà tenuta un'adunanza di proprietari di animali bovini sulla Casa comunale per la costituzione di un Consorzio nel nostro Comune, in conformità del D. L. 16 Novembre 1918. A mezzo di un manifesto del Sindaco, i proprietari di bovini residenti nel Comune sono invitati ad muovere alle riunioni.

Concorso nella Manifattura tabacchi — E' aperto un concorso di 40 posti di operaio in esperimento nella locale Manifattura dei tabacchi. Il limite d'età per l'ammissione è dai 17 anni compiuti ai 22 non compiuti. I documenti richiesti devono presentarsi non oltre il 15 maggio all'Amministrazione della Sezione (Cava dei Tirreni).

Medaglia d'argento al val. 2 — Con dispensa N. 84 del Bolle Ufficiale 28 - 12 - 918 è stata conferita una medaglia d'argento al valore al caporale Vitale Angelo di Cava (frazione S. Lucia) con la seguente motivazione: Con slancio e coraggio ammirabile riusciva a condurre all'asalto di una collina gli nomini di una sezione mitraglierice, conquistando la posizione facendo molti prigionieri recuperando una sua mitragliatrice caduta nelle mani del nemico.

Nuovo Giornale — A Nocera, da diverso tempo si pubblica un periodico settimanale « il 4 » agricolo, amministrativo commerciale.

Al Giornale, che già ha molti numeri di pubblicazione, vadano i nostri auguri.

Cooperativa Cavese di Consumi — Domenica 4 - 5 - 19, alle ore 11 ant. avrà luogo, nella sede della Società Operaia, l'Assemblea per i soci della Cooperativa, dovendosi esplorare un ordine del giorno.

Un nuovo giornale — Si ripubblica O vi Ioco, giornale di vecchia conoscenza che tutti ricordano per lo spirito buon umore.

Oggi si è pubblicato il secondo numero di questo periodico settimanale.

Lutto nelle scuole. — La notizia della morte del Prof. Giovanni Marasco, Direttore della R. Scuola Tecnica Balsico, avvenuta in un ospedale in Napoli l'altro ieri ha destato vivo compianto nella cittadinanza. Il prof. Marasco, per le sue ottime qualità godeva fra noi deferente stima ed era circondato dalla benevolenza della sua numerosa scolaresca.

Alla famiglia Marasco e al cognato dell'estinto, cav. Pintozzi, Segretario capo del nostro Comune esprimiamo vive condoglianze.

Lutto cittadino. — Venerdì sera 2 maggio s'è spento, dopo terribile e incurabile malattia, il Valoroso Tenente Medico Capobianco di Napoli, in servizio in que lo Ospedale. Egli lasciò un solo di rimpianto dietro di sé, per essersi, durante l'epidemia dei mesi scorsi, adoperato, instancabilmente, a combattere il male. Alla famiglia sconsolata vadano le condoglianze più vive da questo giornale.

Al Moderno — Domenica scorsa « quando il canto si spegne » film antico, con la Grammatica, dagli anni troppo maturi — per una lira 4 passi pure — Giovedì « Il Nemicio occulto » film già ripetuta all'Umberto; piazza pulita, anche con 55 cent. Sabato, Domenica, Lunedì e Mercoledì — « Frate solo » della Tespi film, pell-mella interessante, ma meno interessante certo, delle due lire per l'entrata.

La film è superiore a quelle ordinarie, ma due lire sono... troppo.... per Cava — speriamo che l'orchestra, non abbia il... sonnifero come... sempre.

Giovanni Siani gerente responsabile

Cava dei Tirreni — Tip. E. Di Mauro

Pizzicheria del Popolo

DI

GIOVANNI APICELLA

Corso Umberto I, N. 177.

CAVA DEI TIRRENI

La più elegante della Provincia

Servizio di lusso - Massima pulizia

Il più esteso assortimento in Salami. - Oli di Olive puro di Bitonto. - Conserve alimentari. - Formaggi. - Latticini freschi. - Sugna, lardo, ecc.

Prezzi da non temere concorrenza.

Spazio disponibile per reclame

Spazio disponibile per reclame

Tutti dicono:

la guerra oramai è finita ed i generi non ancora ri-bassano.

Noi diciamo:

“ Au bon Marchè ”, il grande Emporio dei Fratelli Salsano, vende sempre a prezzi più bassi.

Si prega di far confronti

Ogni padre deve provvedere all'avvenire dei propri figli assicurandosi presso

l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni le cui polizze sono garantite dallo Stato.

Dirigersi dall'Agente locale signor RISPOLI RAFFAELE presso i Magazzini della Cassa Rurale a S. Nicola di Bari.

Sanatorio Chirurgico Ginecologico

Dottori M. Mauro - R. Ruggieri - D. Scotti

CHIRURGI DEGLI OSPEDALI DI NAPOLI

Consultazioni chirurgiche dalle ore 9 alle 16 del Martedì - Giovedì e Sabato.

Il fotografo:

Felice Salsano

avverte la sua spettabile clientela che prossimamente trasferirà il suo noto Studio Artistico Fotografico in Piazza della Ferrovia. — Palazzo Paolillo.